

Il miracolo è sempre legato alla fede, chi ha mani aperte riceve il dono senza misura.

Dal Vangelo secondo Marco 6,1-6

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

1)Gesù stupisce

Il Signore non era uno scriba, neppure un fariseo, non aveva studiato, eppure la sua sapienza, la sua predicazione, stupisce. L'umanità di Gesù mi stupisce ancora, o ritengo tutto scontato?

2)La presunzione di saper tutto

Lo stupore lascia il posto al pregiudizio, che parte dalla presunzione di sapere tutto. Gesù per trent'anni è stato sotto gli occhi di tutti, si pensa di saper tutto, compreso il nome dei parenti, è impossibile che abbia questa sapienza! Il ragionamento, la presunzione di sapere, il pregiudizio soffocano lo stupore in ogni relazione.

3)Nessuno è profeta in patria

Questo detto è arrivato ai giorni nostri. Gesù annuncia il rifiuto d'Israele nei suoi confronti. Non basta saper tante cose delle persone per presumere di conoscere. Ecco lo scandalo dell'incarnazione: nell'uomo Gesù abita tutta la pienezza della divinità. Il mistero del Signore ci rimanda al mistero di ogni persona, che porta sempre una ricchezza nascosta e incomprensibile.

4)Niente fede, niente miracoli

Il miracolo è sempre legato alla fede, chi ha mani aperte riceve il dono senza misura. L'incredulità è la mano chiusa di chi si sente a posto, di chi, come gli abitanti di Nazaret, avanza diritti o pretese.

Allora possiamo chiederci: com'è la mia mano?

Buona Festa di San Biagio

Don Massimo